



COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

VIAGGI D'ISTRUZIONE, LE ASSOCIAZIONI DEL TURISMO ORGANIZZATO CHIEDONO AL MINISTRO MAZZI LA RIPRESA DEI LAVORI DEL TAVOLO INTERMINISTERIALE

“Servono chiarimenti urgenti per scuole, famiglie e imprese”

Le Associazioni del turismo organizzato **AIAV CNA Turismo, AIDIT Federturismo Confindustria, ASSOVIAGGI Confesercenti, FIAVET Confcommercio, FTO Confcommercio e MAAVI Conflavoro PMI** hanno inviato al Ministro del Turismo, **Gianmarco Mazzi**, una lettera congiunta per chiedere la riattivazione urgente del Tavolo interministeriale sui viaggi d'istruzione, con l'obiettivo di garantire chiarezza normativa, continuità delle attività formative, pluralità dell'offerta e corretta concorrenza nel mercato.

Le Associazioni richiamano l'attenzione sulla persistente incertezza che interessa il comparto dei viaggi d'istruzione, degli stage linguistici, degli scambi culturali, dei percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL, già PCTO), dei progetti finanziati nell'ambito del PON/PN Scuola e Competenze e delle altre esperienze formative organizzate dalle istituzioni scolastiche. Si tratta di un segmento di grande valore educativo ed economico, che coinvolge ogni anno milioni di studenti e famiglie e una vasta filiera di imprese specializzate.

Pur accogliendo positivamente i chiarimenti forniti negli ultimi mesi dalle Amministrazioni competenti, anche a seguito degli orientamenti ANAC recepiti dalla nota MIM n. 8524 del 7 novembre 2025, le Associazioni sottolineano che permangono ancora diffomità interpretative tra gli istituti scolastici. Restano infatti incertezze sul rapporto tra affidamenti diretti, procedure negoziate senza bando e Accordo Quadro Consip, sulla distinzione tra obbligo e facoltà di ricorso agli strumenti centralizzati e sulla corretta qualificazione delle diverse tipologie di viaggio.

“È indispensabile evitare che le scuole interpretino l'Accordo Quadro Consip come uno strumento sempre obbligatorio, esclusivo o automaticamente sostitutivo di ogni altra procedura consentita”, dichiarano le Associazioni. “Occorre invece distinguere con chiarezza le diverse ipotesi: affidamenti diretti, procedure negoziate senza bando nella fascia tra affidamento diretto e soglia europea applicabile, ricorso alle centrali di committenza qualificate e procedure autonome quando la natura e la finalità dei viaggi lo consentano”.

Indicazioni non omogenee o eccessivamente restrittive rischiano di limitare la programmazione delle attività formative, ridurre la pluralità dell'offerta e, nei casi più critici, indurre le scuole a rinunciare ai viaggi.

Altro punto centrale è il completamento di un quaderno operativo nazionale, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito e con il contributo delle Amministrazioni e delle rappresentanze interessate, già oggetto di lavoro congiunto nei mesi scorsi. Lo strumento dovrebbe offrire a scuole e operatori indicazioni chiare su soglie, procedure, lotti funzionali, documentazione e corretta gestione dei pacchetti turistici scolastici.

“Le nostre osservazioni non hanno finalità oppostive”, concludono le Associazioni, “ma mirano a garantire che i viaggi d'istruzione continuino a essere un'esperienza educativa accessibile, sicura e di qualità, preservando il pluralismo dell'offerta, la sostenibilità per le famiglie e la tenuta di un comparto composto in larga parte da imprese specializzate e radicate nei territori”.

Roma, 7 luglio 2026